GUERRE E RIVOLUZIONI

LA GRANDE GUERRA.

Le cause del conflitto furono di natura politica, economica e culturale. Le cause politiche furono:

- le tensioni tra Francia e Germania dopo la sconfitta francese;
- la situazione nei Balcani dove Russia e Austria avevano interessi contrastanti;
- il conflitto tra l' Inghilterra e la Germania per gli ultimi possedimenti coloniali;
- le cause economiche furono:
- la perdita del ruolo di prima potenza mondiale dell' Inghilterra;
- la spietata concorrenza tra i vari paesi europei;
- la "corsa agli armamenti" che mirava agli interessi economici, che si associava al dilagare delle idee militar-nazionaliste;

le cause di tipo culturale erano state l' aumento del razzismo unito all' aggressismo delle forze reazionarie. La situazione iniziale della guerra si presentò così:

- l' Austria lanciò l' ultimatum alla Serbia il 23 luglio 1914;
- dall' ultimatum si passò alla dichiarazione di guerra e ai bombardamenti a Belgrado;
- la Germania alleata dell' Austria, dichiarò guerra alla Russia e alla Francia perchè alleatesi con la Serbia;
- la Germania attaccò la Francia colpendo il Lussemburgo, in modo da prendere il nemico di sorpresa;
- per paura di un' invasione da parte della Germania, entrò in guerra anche l' Inghilterra;
- il Giappone, che pensava di ottenere territori cinesi, entrò in guerra affianco dell' Intesa;
- l' Italia per il momento non entrò in guerra perchè la considerava di tipo offensiva e non difensiva, com' era stato deciso nei patti di alleanza con la Triplice Intesa;

La situazione centrale della guerra si presentò così:

- la Francia venne invasa da occidente dai tedeschi, che però riuscirono ad essere fermati dai stessi francesi;
- l' Inghilterra per contrastare il nemico, intercetta gli armamenti militari che passano per via mare;
- in questo modo la Germania ingaggiò una guerra sottomarina, che colpendo e distruggendo una nave con detenuti americani, seguì l' ira degli Usa, grazie a tale intervento la guerra ebbe una tregua;
- il fronte orientale russo dovette subire delle sconfitte, che furono riassorbite, quando, la Russia sconfisse gli austriaci a Leopoli;
- entrarono in guerra la Bulgaria al fianco degli imperi centrali, il Portogallo, la Romania, e da lì a poco, l' Italia entrarono in guerra a fianco dell' Intesa.Sul fronte italiano non si ebbero grossi successi.

Le operazioni sul fronte italiano impegnarono però anche truppe austriache, allentando così il fronte russo che già aveva cedimenti nel maggio del 1915. La guerra lampo si trasformò in guerra di posizione, perchè, la Triplice Alleanza e l' Intesa, disponevano di un elevato numero di uomini entrambe e di uguale poteri economici e strategici. Lo sforzo della Germania di abbattere il blocco anglo-franco-russo non ebbe il successo sperato.Mentre la guerra non dava ne vincitori ne vinti, il malcontento stava attanagliando la popolazione, per combattere tale problema, gli stati cercarono di arginarlo con manovre nazionaliste (cambiando comandanti, formando governi che rispecchiassero l' unità nazionale e con repressioni quando il malcontento si trasformava in rivolta).In Austria si rafforzavano le pressioni nazionaliste contro gli Asburgo; i sistemi politici divennero sempre più autoritari e i poteri passarono quasi tutti ai governanti e alle alte cariche militari monarchiche, a discapito dei parlamenti.L' economia fu sottomessa al potere bellico, che faceva produrre e guadagnare solo industria pesante, lasciando il resto in un disordine mai visto e distorcendo il regolamento economico dei mercati.

LA RIVOLUZIONE DI OTTOBRE IN RUSSIA.

Nel 1917 furono due fatti importanti a sbloccare la situazione:

- la rivoluzione russa;
- l' entrata in guerra degli USA al fianco degli stati dell' intesa.

In Russia una serie di agitazioni operaie e militari, fecero dimettere Nicola II.Il governo di Kerenskij si era illuso di continuare la guerra, ma le enormi difficoltà e agitazioni che erano presenti, fecero capitolere la situazione, tant' è che nel 1918 il nuovo governo comunista dovette richiedere la pace separata.L' intervento degli USA fu provvidenziale per la conclusione della guerra in occidente.Fu provvidenziale tale intervento, proprio perchè in quel momento gli eserciti stavano sopprimento e rendendo difficile la vita di disertori e reprimevano quei fenomeni di insofferenza alla guerra, diserzione militari e le rivolte.All' inizio della rivoluzione russa nella società ci furono tensioni.I capitali erano bloccati, e gli investimenti venivano dall' estero o da iniziative statali.La vita contadina dipendente dal padrone, veniva vissuta in maniera dammatica, a confronto con quella dei Kulaki e dei grandi proprietari terrieri.Con l' iniziativa di vendere terreni statali ai contadini, si rivelò un fallimento, perchè i contadini non se le potevano permettere, e chi se le poteva permettere erano i già ricchi possessori di terre quali borghesi e aristocratici.L' entrata in guerra della Russia si poteva evitare.Al governo si contrapposero i soviet che volevano rivoluzioni totali.A tali attacchi i bolscevichi contrapposero la mano armata e riconquistarono il potere, che venne affidato a Lenin.Il nuovo governo nazionalizzò le terre distribuendole ai contadini, diede il potere delle fabbriche agli operai, con la pace del 3 marzo del 1918 di Brast-Litovsk, la Russia uscì definitivamente dalla I' guerra mondiale.

CRISI ECONOMICA E TRASFORMAZIONI POLITICHE FRA LE DUE GUERRE.

Gli anni venti

Nella pace di Versailles il 28 Giugno 1919, vennero dettate le condizioni da parte dei vincitori ai perdenti, la Germania venne "distrutta" economicamente e sottomessa a un regime che non era il suo.

La situazione negli stati vincitori

Neanche i paesi liberali come la Francia e l' Inghilterra riuscirono a dare una risposta economica soddisfacente alla crisi del dopo guerra.L' Inghilterra perse parte dei suoi territori coloniali, l'energia elettrica usata in grande scala da parte degli Stati Uniti fece perdere importanza al

momopolio del carbone, provocando circa due milioni di disoccupati.Al governo liberale di allora, si contrappose un partito che si chiamava partito laburista, questo partito riuscì ad arrivare al governo, dando la possibilità a più di cinque milioni di scioperanti di evitare una probabile guerra civile, grazie anche alla grande duttilità del sistema politico inglese, che consentì un radicale ricambio della classe dirigente.In Francia come in Inghilterra l' economia non andava bene, visto che ai sindacati si stavano associando sempre più disoccupati, per questo problema, si raggiunse un importante risultato: la diminuzione dell' orario di lavoro a otto ore giornaliere.Quello che preoccupava di più erano i rapporti con l' estero, soprattutto con la Germania, perchè si temeva una sua immediata ripresa economica.Gli Usa dopo la guerra si ripresero in maniera ottimale.Per evitare che l' equilibrio economico potesse essere intaccato, gli Usa misero delle leggi che proteggessero questo equilibrio, con l' isolamento politico con le altre nazioni, e adottarono misure drastiche per quanto riguarda l' immigrazione di tipo bolscevica, considerata veicolo di inflazioni comuniste.A questo seguì un' intolleranza politica e religiosa, che fu comunque repressa.Continuando così l' economia americana non ebbe soste.

La Repubblica di Weimar e le tensioni politiche in Austria e in Ungheria.

Nell' Europa liberale le strutture statali riuscirono a sopportare e superare la crisi del dopoguerra, mentre negli stati degli imperi centrali vennero travolte dai processi sociali.Anche in Germania si stava avvicinando la rivoluzione.In alcune città tedesche si stavano formando dei consigli operi e di soldati che si stavano rifacendo all' esperienza rivoluzionaria russa, anche Berlino fu agitata da scioperi e insubordinazioni di massa.Quando la guerra stava finendo l' imperatore Guglielmo II abdicò, e nel 9 novembre del 1918 venne proclamata la repubblica federale.La repubblica venne chiamata di Weimar dal nome della città in cui si riunì l' assemblea costituente che il 31 luglio proclamò la costituzione. Come cancelliere fu eletto Friederich Ebert. Comunque il governo centrale era controllato dai socialdemocratici e i socialisti indipendenti, alcuni governi locali non erano d' accordo sui programmi del governo. Il diverbio si divideva in due fronti:

- i socialdemocratici proponevano un regime parlamentare ed erano contro le soluzioni bolsceviche;
- i socialisti indipendenti volevano riforme radicali,come la nazionalizzazione delle industrie e gli espropri di grandi proprietà terriere. Alla sinistra si unì la lega di Spartaco che divenne nel gennaio del 1919 partito comunista tedesco (Kpd).Il governo per calmare i fervori rivoluzionari, si appoggiò allo stato maggiore dell' esercito, conversatore e monarchico.*

La rivoluzione spartachista e l' assassinio di Rosa Luxemburg.

La situazione in Germania era grave tanto che c' era bisogno di movimenti operai che calmassero le rivolte degli operai spartachisti. Queste squadre erano capeggiate dal socialdemocratico Gustav Noske, commissario della guerra, erano formate da operai, reparti del vecchio esercito guglielmino e da volontari.Le squadre di Noske uccisero i loro nemici iniziando da Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht e colpendo in zone diverse l' opposizione operaia in tutte le città industriali. La crisi del 1923 portò la Germania, a causa della svalutazione del marco rispetto al dollaro, a chiedere la sospensione del pagamento dei danni della guerra. La Francia a tale richiesta reagì con l' offensiva, conquistando Ruht e le miniere di carbone, provocando tensioni in Europa.L' inflazione consistette nella svalutazione della moneta nazionale, che portò il costo di oggetti, che prima costavano pochi marchi, a superare il milione di marchi, come i francobolli; da questa decadenza economica vennero travolti i piccoli produttori, mentre i grandi produttori industriali che erano in possesso di capitali stranieri, si ingrandirono concentrando su di loro le risorse produttive ed economiche.In Austria il passaggio dalla guida Asburgica a

quella dei nuovi organismi nazionali nati dalle trattative di pace fu drammatico come in Germania.Circondata da tanti stati (Italia, Germania, Iugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia) l' Austria si ritrovò incastrata. Qui si consolidò la socialdemocrazia, che allora era governata dal marxista Viktor Adler.La socialdemocrazia era riuscita a conquistare la metà del territorio elettorale formato dalla metà della popolazione che risiedeva a Vienna, mentre l' altra metà era composta da contadini che con la politica non avevano niente a che fare.A Vienna dopo l'esilio di "Carlo I" un' assemblea costituente proclamò la repubblica austriaca che venne condotta dall' unica forza che potesse governare, i socialdemocratici.I socialdemocratici portarono l'Austria verso una repubblica parlamentare, con il consenso degli operai cittadini e delle classi medie.Nel 1920 a governare l'Austria furono i cristiano-socialisti e i socialdemocratici si dovettero accontentare di guidare Vienna. Mentre in Austria si stava formando tranquillamente la repubblica, in Ungheria si instaurava una repubblica egemonizzata dai socialdemocratici e dai democratici. Questa repubblica era però divisa in due problemi, quello rumeno che pretendeva dei territori dovuti, dall' altra operai influenzati dai comunisti che volevano una repubblica basata sul modello di quella sovietica.A causa delle forti pressioni comuniste la repubblica segue il modello sovietico; proclamata nel 1919 repubblica sovietica capeggiata da Kun Béla.Il programma di Kun prevedeva di saltare l' esperienza ungherese, ma l' Austria si oppose e isolò i comunisti ungheresi.A causa di dissidi interni e con i rumeni il governo di Béla Kun dovette arrendersi.Il 1 agosto Kun si dimette e la guida del Paese passò all' ammiraglio Horthy che eliminò fisicamente l' opposizione comunista e da qui nacque il primo governo fascista che durò fino alla seconda guerra mondiale.

L' Unione sovietica da Lenin a Stalin.

In Unione Sovietica ci fu dal 1921 al 1928 il periodo della Nep nuova politica economica.In questo periodo furono cambiate alcune situazioni iniziali, infatti si passò da un ' economia di tipo centrista dello stato a un tipo di economia mista cioè la possibilità di vendere i prodotti dei cittadini direttamente loro a terzi, comunque, dando una tassa in natura allo stato.La proprietà privata riaveva il suo significato originale, cioè le fabbriche piccole con meno di venti operai rimanevano private mentre quelle grandi, le banche, il trasporto e l' esportazione delle merci diventarono statali.Dopo la morte di Lenin i due candidati successori erano : Trockij che era comandante dell' Armata Rossa, e Stalin che era segretario del Comitato centrale del proprio partito.Le due parti volevano rispettivamente Trockij voleva eliminare il capitalismo, mentre Stalin lo voleva affermare in modo permanente.Stalin grazie all' industrializzazione russa riuscì ad avere più consensi e a vincere la dura battaglia di successione a Lenin, il suo avversario dovette emigrare all' estero e qui fu ucciso da sicari di Stalin.Dopo l' eliminazione degli oppositori,Stalin potè attuare il suo programma di industrializzazione, prelevando capitali dall' agricoltura.Il piano quinquennale consistette in un periodo di cinque anni in cui lo stato prendeva anche con la violenza i territori dei contadini, che concentrarono in organismi di gestione collettiva, che poteva, solo così produrre grandi accumuli di denaro per lo sviluppo industriale. Questo portò alla divisione in cooperative private e statali.In tutte e due i proventi erano comuni a tutti i soci ma nelle private i soci avevano anche un pezzo di terra proprio , mentre quelle statali appartenevano allo stato.Da questo ne derivano modifiche di tipo paesaggistico e strutturale regionale.

DALLO STATO LIBERALE AL FASCISMO IN ITALIA.

DIFFICOLTA' ECONOMICHE E CONTRASTI SOCIALI DOPO LA PRIMA GUERRA MONDIALE.

Gli effetti della guerra provocarono instabilità sia politica che sociale dovuta alla conversione industriale in tutta Europa.In sud Europa i contadini chiedevano le terre promesse, al nord il

fittirsi di manodopera stava agitando gli animi dei braccianti già esistenti, e come causa aggiunta si era messa di mezzo l' USA contro l' immigrazione di massa.Le conseguenze furono disoccupazione al sud, dovuto, anche se in minima parte, ad un aumento demografico.Il dilagare della disoccupazione prese di mira anche l' industria siderurgica e quella meccanica delle grandi città come Milano, Torino, Genova. Alla disoccupazione si aggiunse l' inflazione, cioè l' aumento del costo della vita.Lo scambio sfavorevole portò alle industrie un decremento di introiti, che si rispecchiò anche nella borghesia e nei ceti medi.Gli iscritti ai sindacati erano milioni, questi cominciano nel 1919 a fare scioperi a raffica, questi scioperi coinvolsero tutti dai braccianti agli operai. In generale tra giugno e luglio si ebbero diversi scioperi contro la vita cara, e anche a favore dei soviet russi. A causa della debolezza del partito liberale, nel 1919 vinsero le elezioni il partito popolare cattolico e il partito socialista.Il partito socialista era diviso in due fronti, quello dei riformisti che volevano conquiste graduali con la collaborazione dei partiti borghesi, e quello massimalista che voleva agitazioni sociali, senza però nessuna garanzia di sbocchi politici alle lotte operaie e contadine.Per questo il partito risultava in crisi.Alcuni giovani intellettuali si riunirono nel giornale detto ordine nuovo, capeggiato da Antonio Gramsci, per riassettare il partito socialista e rinnovarne le idee, prendendo come modello il comunismo sovietico e la rivoluzione di ottobre.Come inizio cercavano nei cosigli operai le strutture portanti per la rinascita del partito socialista.

LA CRISI DEL 1919 - 1920 E L' AVVENTO DEL FASCISMO.

Nel 1919 si è formato il partito fascista italiano il 23 marzo a Milano da Benito Mussolini.Questo nuovo partito ebbe come affluenza masse di ufficiali delusi e da ceti colpiti dalla crisi, questo partito contava sulle spinte nazionaliste e su quelle conservatrici.Alla conferenza di pace a Versailles, l' Italia chiedeva di rispettare il Patto di Londra cioè che le venisse consegnata la Dalmazia, invece Wilson il presidente americano, che sosteneva la nascente Iugoslavia, si opponeva.Nel biennio 1919-1920, i fascisti riuscirono,facendo leva sul malcontento generale, a conquistare la fiducia del popolo.Nell' ottobre del 1919 Giolitti ripresentò la propria candidatura, con un programma che prevedesse il ripristino del paese.Infatti con il trattato di Rapallo Fiume divenne città libera, mentre Zara tornò all' Italia. Giolitti riuscì a convincere la confederazione a non accettare le agitazioni nelle fabbriche.Al congresso di Livorno, Gramsci e altri ordinovisti si distaccarono dal partito socialista, per dare vita al partito comunista d' Italia.Le forze conservatrici e reazionarie, a questo, reagirono, andando a riunire le proprie forze.Giolitti per controllare la crisi, pose tasse sui guadagni e sulle spese, facendo così, sgretolò il partito, facendo si che alcuni suoi sostenitori lo lasciassero.I fascisti volevano riequilibrare la situazione del paese, con movimenti di tipo squadrista, cioè squadre di soldati che dovevano annientare qualunque collegamento con i movimenti operai.Il partito socialista si divise per causa della crisi.I fascisti volevano distruggere il governo, marciando su Roma, ma Re Vittorio III diede il compito a Mussolini di formare un nuovo governo.

Il regime fascista.

Il partito fascista diede la possibilità ai datori di lavoro di diminuire i salari.Il parlamento fu privato o quasi dei suoi poteri da parte dei fascisti, la libertà di stampa, venne sempre meno, e la vittoria fascista fu tale anche grazie alle intimidazioni e agli imbrogli che accompagnavano le elezioni.Mateotti per aver scoperto la irregolarità delle elezioni venne rapito e poi ucciso.La dittatura fascista si ebbe quando i poteri del parlamento passarono alla figura di duce cioè di Mussolini, che era capo del governo e di alcuni ministeri quali interno, estero, e della guerra.Attraverso decreti legge il partito comunista divenne illegale e Gramsci fu arrestato.Il fascismo riuscì a sciogliere i sindacati, togliendo così diritti ai lavoratori, e i dissidi dovevano essere riassorbiti eliminati dalle corporazioni.Mentre i lavoratori non avevano libertà di

espressione, i capi delle industrie potevano fare quello che volevano.La battaglia del grano e la bonifica integrale, consisteva nel ridurre le importazioni e aumentare la produzione interna, utilizzando paludi e campi incolti che nel sud erano molti.La quota 90 consistette nella valutazione di 90 lire per una sterlina.La cosa da fare per impedire che l' economia saltasse, era quella di controllare il prezzo dei beni e difendere i piccoli risparmiatori e tutelare i settori industriali più forti.

Il fascismo e la società italiana.

Per i fascisti il consenso popolare era essenziale e questo ci fu con la repressione poliziesca del dissenso e migliorando economicamente il paese e dandogli prestigio.La figura del duce, per Gentile, era la più importante e indistruttibile.Per avere il consenso il duce si affidò alla politica culturale, cui ministro era proprio Giovanni Gentile.Il partito fascista era forte, perchè aveva l'Italia quasi tutta tesserata e aveva una propaganda abbastanza espansa.L' organizzazione fascista partiva dall' età di otto anni, i bambini venivano addestrati alla disciplina, come organizzazione sociale prevedeva premi a chi dava alla luce bambini, diede vita al sistema pensionistico e diffuse l' istruzione rurale e tecnico-proffesionale.Il fascismo voleva portare Roma fascista ai livelli della Roma dei Cesari. In realtà Roma era troppo corrotta e piena di opportunisti e quindi era duro tentarci.I rapporti con i cattolici per Mussolini erano importanti, erano in corso trattative con il vaticano, ma tali trattative si presentarono dure, davanti al fatto che tutte le organizzazioni giovanili non fasciste si furono sciolte, tranne l' Associazione cattolica.I patti lateranensi consistevano nel fatto che il pontefice avrebbe accettato di affiancare il fascismo in cambio di risarcimenti per beni confiscati e che la sovranità del pontefice ritornasse anche nel circondario della basilica di San Pietro, e che il matrimonio religioso fosse legale, e così fu.A partire dalla metà degli anni venti i fascisti si diffusero in altri stati come la Spagna e il Portogallo.

La crisi degli anni trenta tra democrazie e totalitarismi.

Il crollo dell' economia americana e la crisi nel mondo.

Negli anni venti il processo di produzione in serie si sviluppò in tutte le industrie specie in quelle automobiliste.La divisione del lavoro consistette nel frammentare uno stesso lavoro in tanti piccoli lavori, per poter assumere anche operai non qualificati. Da questo si ebbe una sovrapproduzione che portò squilibri nel mercato.La crisi del 1929 avvenne a causa della emancipazione del mercato europeo che non dipendeva più dagli Usa ma da se stesso, e quindi gli Usa non ebbero più acquirenti in Europa, le fabbriche e gli agricoltori non riuscivano a ritornare i prestiti e quindi anche le banche cominciavano a fallire, insomma l' economia basata sulla dipendenza di stati esteri portò alla rovina l' economia americana.La crisi travolse anche l' Europa, infatti Germania e Gran Bretagna, ne furono travolti immediatamente, con la diminuzione dei capitali di investimento, mentre la Francia venne colpita dopo che gli altri stati si stavano riprendendo.Il crollo del sistema monetario dipese da una serie di protezionismi nei vari stati, e come scambio usavano l' oro al posto della moneta, per poter salvare le singole economie.Il fatto che l' Inghilterra avesse deciso di svalutare la propria moneta, portò anche gli altri stati a farlo producendo solo problemi e i blocchi dei mercati.Come risposta alla crisi, i politici decisero di espandere i propri mercati nei paesi coloniali o in quelli non colonizzati, usando come arma squilibri di tipo diplomatico, minacciando guerre.

Il New Deal americano.

La risposta alla crisi data dal presidente Hoover fu inadeguata, e questo fece crollare il suo partito (partito repubblicano).

La politica di Roosevelt, puntava al rilancio dell' economia statunitense, con riordinamenti e riclassificazione dell' importi dagli altri paesi, del sistema finanziario e il rafforzamento della banca federale.Con la promozione di opere pubbliche, il governo di Roosevelt, riuscì ad aumentare la domanda, dando lavoro ai disoccupati e aumentandogli il salario, diventando così il promotore della domanda.Lo stato aveva avuto un' importanza fondamentale per la riconferma dell' economia, perchè lo stato era una specie di controllore generale che se occorreva decideva lui come agire nelle aziende, facendo in modo che le decisioni non pesassero solo sulle aziende e le banche.

L' avvento del nazismo in Germania.

Nel periodo 1928-30 il partito di Hitler conta più di 5 milioni di iscritti al suo partito di tipo nazionalsocialista diventando il II partito tedesco.la causa dell' incendio del palazzo del parlamento, fu attribuita dai nazisti ai comunisti, da qui nacquero serie di repressioni, che portarono a nuove elezioni che furono vinte dai nazisti che instaurarono le basi della dittatura.La vittoria dei nazisti si deve ricercare nelle schiere che ne facevano parte.Ne facevano parte tutto il ceto medio-basso che attratta dai discorsi di autoritarismo e di riqualificazione del ceto medio-basso, appoggiavano Hitler.Il razzismo tedesco non ci fu solo perchè credevano che gli ebrei fossero una razza inferiore, ma anche (e forse soprattutto) per motivi economici, visto che molti proprietari terrieri avevano debiti con loro e che erano i maggiori proprietari di banche.La dittatura nazista consisteva in serie di omicidi e punizioni di personaggi che si opponevano a la violenza che Hitler spiegava per rientrare in possesso di territori che erano stati confiscati nel trattato di Versailles.L' educazione nazista consisteva nel far passare una vita basata sull' obbedienza al regime.Tale educazione veniva controllata nei minimi dettagli e i giovani venivano addestrati alla vita militare.Gli ebrei venero ridotti a fare un vita da delinquenti, venivano esclusi totalmente dall' attività cittadine, erano segnati con la stella gialla marchiata, per poterli riconoscere e scacciare da luoghi pubblici, il razzismo nazista non ebbe tregua anzi si accentuò trasformandosi in un vero e proprio sterminio razziale.La politica economica italiana era fondata sulla repressione dei sindacati e sull'espansione militarista nelle industrie.La Germania da qui a poco riuscì ad assorbire le nazioni che avevano come lingua quella tedesca, per poi diventare la Grande Germania.

I riflessi della grande crisi in Italia.

Anche in Italia la crisi si fece vedere, e i fascisti si contrapposero con manovre di controllo e di contenimento per evitare insurrezioni di massa.In questo periodo lo stato riuscì quasi completamente ad attutire la crisi con provvedimenti di tipo economico, cioè diventando, attraverso istituti di credito, l' imprenditore di tutte le aziende industriali.La conquista dell' Etiopia fu portata a termine in maniera troppo truculenta, cioè si erano avvalsi di armi chimiche, che nel trattato generale era stato proibito, tutto ciò per creare l' impero fascista.La conquista dell' Etiopia ci fu anche per un' aumento economico per l' Italia e anche per la riconquista dei ceti meno abbienti.L' astensionismo lavorativo, fu arginato con proposte legislative sociali che aiutassero i lavoratore, con assegni famigliari per capifamiglia con prole numerosa, con la formazione di istituti pensionistici e mutue.Questo portò l' Italia a isolarsi e ad avere come unici soci i nazisti.

L' Urss di Stalin e l' internazionale comunista

Mentre l' economia industriale proseguiva quella agraria recedeva.

Grazie all' industrializzazione L' Urss era diventata una grande potenza.A livello sociale riuscì ad avere buoni risultati, l' analfabetismo fu ridotto, nacquero anche ospedali, ospizzi per anziani e asili.La burocrazia aiutò in maniera totale la società russa.L' Urss disgregò la società rurale togliendo contadini alle campagne e portandoli nelle cooperative comuni, espandendosi verso le zone disabitate ma ricche di materie prime.L' urbanizzazione fu cambiata radicalmente nei valori, l' accrescimento dell' ideologia comunista si faceva sentire anche nelle fabbriche.Stalin per accrescere il potere autoritario, espatriò e uccise cittadini che non erano d' accordo con le sue idee di sovranità assoluta.Gli scontri di classe erano scontri tra destra e sinistra in tutti i paesi dove esse esistevano.Queste lotta sociali, riuscirono solo ad accrescere il potere nazista che ormai era incontrollato.Le forze di destra e di sinistra si unirono contro i fascisti e i nazisti, questo riavvicinamento rappresentò la condizione per cui esistesse la resistenza del 1943.La presa del governo da parte di Blum portò la Francia a dissidi interni che si conclusero con le dimissioni da parte dello stesso Blum e in fine il fronte popolare si sciolse nel 1938.La situazione spagnola che si stava formando era di tipo fascista, dopo la vittoria delle elezioni da parte del partito repubblicano, la situazione migliorò, ma le tensioni nel governo erano sempre forti.

Verso la seconda guerra mondiale

I fascismi avevano mire espansionistiche, nell' anno in cui Mussolini intraprese la guerra imperialistica contro l' Etiopia, Hitler rimilitarizzò la Renania contravvenendo al trattato di Versailles.La vittoria del centrosinistra portò a una guerra civile che partì dall' esercito di Francisco Franco.A causa di innefficenza strategica il regime repubblicano crollò e Francisco Franco costituì il regime dittatorio fascista.Come l' Italia la Germania anche il Giappone si sentiva insoddisfatta dai trattati di pace.Per questo il Giappone decise nel 1919 di attivare le rappresaglie contro la Cina.Hitler forzò gli equilibri internazionali in cui si trovava la Germania, per vendicarsi dei torti subiti dalla Germania nei trattati di pace.Con la ramificazione delle nazioni di origine tedesca e il loro riassorbimento nella Germania, cominciò ad avvicinarsi l' idea di una nuova guerra mondiale.Il totalitarismo in Europa consisteva nell' espansione nazista su ben diciassette stati su ventisette, la legge che governava l' Italia, la Germania, gli stati iberici, l' Austria, Grecia e gli altri stati balcanici, Ungheria, Romania, e infine la Polonia era quella nazista.Mentre la Francia e l' Inghilterra sottovalutavano il nazismo, Hitler si fece consegnare territori, promettendo di non mutare ulteriormente la geografia europea, invece la modificò volendo anche altri territori, a questo punto la Francia e l'Inghilterra furono costrette a dichiarare guerra alla Germania.E questo fu l' inizio della seconda guerra mondiale.

*questo capitolo si trova alla pagnina 256 de libro di storia ***il mondo contemporaneo***